



*scripta
manent*

La famiglia secondo la Costituzione

Caro direttore, i partiti si stanno preparando ad eleggere il prossimo presidente della Repubblica e lo fanno secondo criteri e strategie che sono loro proprie. Noi, associazione composta da migliaia di famiglie numerose, vorremmo soltanto dare qualche pennellata per "disegnare" il presidente che vorremmo. Anzitutto speriamo in un presidente interprete fedele e coraggioso della Costituzione così com'è, un presidente desideroso e capace di dare piena applicazione a tutti gli articoli della Costituzione, compresi quindi gli articoli 36, 37 e 53 in particolare, e soprattutto gli articoli 29-31. Articoli inequivocabili nell'affermare il diritto a una «retribuzione proporzionata... per una esistenza libera e dignitosa» della propria famiglia, assieme al diritto di «concorrere alle spese pubbliche in ragione delle diverse capacità contributive». Articoli precisi e chiari nell'affermare i «diritti della famiglia come società

naturale fondata sul matrimonio». Inoltre: «Il matrimonio ordinato sulla eguaglianza morale giuridica dei coniugi» con il connesso «dovere e diritto di mantenere, istruire ed educare i figli»: un diritto che nell'articolo 31 prende una concretezza sorprendente: «La Repubblica agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose». In particolare quest'ultimo articolo attende da più di 60 anni di essere realmente applicato e almeno l'inarrestabile declino demografico dovrebbe costringere le istituzioni ad attuarlo in modo pieno e incisivo. Vorremmo quindi un presidente che dia voce anche a chi la voce non ce l'ha: ai più fragili, e primi tra questi ai tanti concepiti la cui vita da decenni e ancora oggi dipende dalla loro "normalità" fisica e dalla scelta dei loro genitori di farli venire o meno alla luce. I figli rappresentano il nostro domani; un bambino nato 76 anni fa in una semplice famiglia di immigrati in Argentina è diventato Papa. Chi lo

avrebbe detto? Eppure non ci sarebbe Papa Francesco se i suoi genitori non avessero sfidato fatica e povertà per metterlo al mondo. In questi giorni sui media purtroppo leggiamo anche nomi di personalità che, seppur dotate di esperienza politica, di intelligenza e capacità, tuttavia hanno combattuto battaglie contro la vita e contro la famiglia, persone che non si possono assolutamente considerare *super partes* come dovrebbe essere il capo dello Stato. Persone che, nei fatti o con le proprie convinzioni, contraddicono la Costituzione di cui il presidente è il supremo garante. Come possono essere entrate nella rosa di "papabili" rimane per noi un mistero. Non resta che augurarci che gli elettori siano illuminati dall'alto e possano dare al Paese un presidente che ami e protegga sempre la famiglia fondata sul matrimonio e la vita dalla primissima alba all'ultimo tramonto.

Giuseppe e Raffaella Butturini
presidente Associazione nazionale
Famiglie numerose